

ULTIME L'Unità NOTIZIE

RIVELAZIONI DELLA RADIO TEDESCA SULLA MISSIONE DI VANONI A BONN

Truppe tedesche in Italia?

Tre centomila lavoratori italiani verrebbero trasferiti nella Germania occidentale per facilitare il reclutamento della nuova Wehrmacht - Un appello della Camera del popolo a Gronchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ERLING, 18. — Il presidente della Camera del popolo della Repubblica democratica tedesca, Dieckmann, si è rivolto oggi ai deputati italiani invitandoli a non ratificare gli accordi di Parigi e a promuovere per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva che assicuri la pace in Europa, faciliti la ricostruzione dell'unità della Germania e dia «tanto al popolo italiano quanto a quello tedesco la sicurezza di cui abbisognano per vivere in pace». L'appello è contenuto in una lettera inviata all'on. Gronchi, con la preghiera di farne comunicazione ai membri della Camera. «Il popolo italiano — dice la lettera — ha conoscenza sufficiente per sapere che la pericolosità del militarismo tedesco per non venir riformato dalla rinascita della vecchia Wehrmacht nazista agli ordini di quelle stesse forze che hanno messo a fuoco il continente nella seconda guerra mondiale».

«Queste forze — aggiunge Dieckmann — proclamano più ogni apertamente le loro pretese di rivincita, le si rivolgono anche contro il popolo italiano. Il militarismo tedesco vuole riapparire al Brennero, e gli esponenti della Germania occidentale, avanzano già in modo aperto le loro pretese sul territorio italiano dell'Alto Adige. I piani per la rinascita del militarismo tedesco, comprendendo seriamente la pace in Europa, minacciano così anche la sicurezza del popolo italiano».

La lettera del presidente della Camera popolare ritiene poi che «la ratificazione degli accordi di Parigi renderebbe impossibile per troppo tempo la riunificazione della Germania» e «fa appello a tutti i membri della Camera dei deputati perché non appoggino la rinascita del militarismo tedesco» e rifiutino la ratifica.

Altri messaggi sono stati inviati da Dieckmann all'Assemblea nazionale francese e al Bundestag di Bonn, dove sono giunti oggi altri appelli contro la ratifica firmati rispettivamente da 360 personalità della chiesa evangelica della Germania occidentale e da una cinquantina di rappresentanti del mondo della cultura, fra cui il drammaturgo Bert Brecht e lo scrittore Arnold Zweig.

Un appello in questo senso, secondo quanto ha informato la radio americana in Germania, sarà anche rivolto martedì da Ollenhauer, il partito di Saarland a tutti i partiti socialdemocratici occidentali, come della riunione del COMISCO (la «internazionale socialdemocratica Ndr») convocato per quel giorno ad Amsterdam.

Il partito socialdemocratico tedesco, scrive in proposito l'organo centrale di Ollenhauer, il «Neues Vorwärts», non esiterà a ricorrere alla lotta extraparlamentare per «dar peso alla richiesta di sospendere la ratifica dei trattati di Parigi fino all'effettuazione di un nuovo tentativo di ottenere un accordo fra le quattro potenze sul ristabilimento dell'unità della Germania».

Oltre che per gli appelli di Ollenhauer, la giornata politica tedesca ha ricordato l'Italia anche per una clamorosa rivelazione fatta dalla radio di Berlino est sulla conclusione, nell'ultima conferenza atlantica di Londra, di un accordo segreto fra i governi di Roma, di Bonn e di Washington per l'exportazione forzata di lavoratori italiani in Germania occidentale.

Secondo le informazioni raccolte dalla radio in au-

bienti vicini al Ministero della guerra di Bonn in così detto «ufficio Bleck», delegati italiani presentarono agli americani in quell'occasione il «piano Scelta» per la lotta contro le forze popolari, ottenendo l'assicurazione dell'appoggio degli Stati Uniti per la sua realizzazione.

Le due parti si trovarono però d'accordo nel rilevare che detto «piano Scelta» non è sufficiente, esistendo la possibilità che i suoi risultati si rivelino molto inferiori al previsto. A questo punto vennero ammessi alle trattative i rappresentanti della Repubblica federale d'una osservatore francese, e fu possibile raggiungere un accordo, in cui si stabilisce che l'Italia esporterà in Germania circa 270 mila operai, la scelta verrà fatta nelle regioni dove la CGIL organizza

la maggioranza del lavoro, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice moltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'arruolamento di queste forze armate.

L'esportazione di circa trecentomila operai italiani, convenerà ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Roma di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema della statu-

namento in Italia di contingenti militari di «altri Stati» del problema coreano. E' tale

memoria del patto atlantico».

da aggravare la tensione nel

l'Estremo Oriente ed è suscettibile di creare una minaccia di guerra. La sua approvazione dimostra inoltre che la ONU ha ormai perduto qualsiasi senso di equità nei confronti del problema coreano.

La dichiarazione del Minis-

terio degli esteri cinese ha

concluse affermando che il

popolo cinese, insieme con i

popoli della Corea del nord e dell'URSS, proseguirà la

lotta per una pacifica so-

luzione del problema coreano.

La 20 ottobre approvata dal

l'Assemblea generale dell'

ONU una settimana fa su pro-

posta dei sei Paesi occi-

dentali già partecipanti al

confitto coreano — è diosta-

chiare — afferma

che la pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la

pena

di morte

è stata

accertata.

La 20 ottobre

il Consiglio

di sicurezza

ha

deciso

che

la